



L'ape nell'arte del Novecento (I parte)

E' nella seconda metà dell'Ottocento che si sviluppa in Francia il rivoluzionario movimento impressionista ad opera di un gruppo di artisti - tra cui Monet, Degas, Cezanne, Renoir - accomunati dalla stessa ricerca di una pittura naturalistica e antiaccademica che li portò ad abbandonare il chiuso degli studi per dipingere all'aria aperta sulle rive della Senna.

Partiti dal naturalismo, si mossero in direzione edonistica e individualistica, così che, esaurito l'iniziale intento polemico, ognuno riprese la propria strada e il movimento si esaurì nell'arco di un decennio. I loro paesaggi luminosi, i delicati ritratti, le scene di vita della piccola borghesia riflettevano una società appagata e senza problemi, incline a godere della bellezza delle piccole cose. Ma la loro nuova concezione pittorica fu alla base di tutte le avanguardie artistiche che seguirono, non escluse le correnti astratte, per cui

L'arte del Novecento è attraversata a livello mondiale da numerosi movimenti d'avanguardia: nuove tendenze astratte, cubiste, espressioniste, metafisiche, surreali si affermano e convivono, specie in pittura, con modi e schemi tradizionali, che continuano a godere i favori del pubblico.

I dipinti presi in esame in questa puntata sono per lo più di carattere figurativo, talvolta quasi fotografico, poetici: illustrano con raffinata poesia e con toccante nostalgia un mondo agreste oggi purtroppo in via di estinzione

si può affermare che essa costituì l'inizio dell'arte moderna. Il '900 è stato testimone di cambiamenti radicali e repentini, nell'arte e nella scienza, più di qualsiasi altro periodo storico. Nel primo decennio del secolo, la rottura cubista con tutti i tradizionali metodi di rappresentazione aprì la strada all'astrattismo. Ciò nonostante, la pit-

tura e la scultura tradizionali hanno continuato a mantenere un posto rilevante. In questo contributo si desidera segnalare, procedendo in ordine alfabetico, alcuni esempi di pittori che realizzarono opere con chiari riferimenti all'ape.

AMEDEO BOCCHI

Amedeo Bocchi (nato a Parma il 24/8/1883 e morto a Roma il 16/12/1976) è una figura assolutamente singolare nella storia dell'arte del Novecento. Autore fin dai primi decenni del secolo di opere d'eccezionale significato, per la qualità intrinseca e per la partecipazione aggiornata e originale al contesto europeo, seppur apprezzato da importanti critici e studiosi, non ha ancora trovato il posto che gli compete nella storiografia artistica del secolo XX. L'opera riportata (fig. 1a) s'intitola *L'alveare*, essa è stata eseguita negli anni 1915-16 con tecnica mista (tempera, ecc.) per la decorazione, con l'affresco *Il Risparmio*, di una parete della Sala del Consiglio della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, sede di Parma (oggi Cariparma). Questa, sala, progettata, preparata e realizzata fra il 1913 e il 1916



● Fig. 1a (sinistra) - Amedeo Bocchi, *L'alveare* (1915-16), Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, sede di Parma.

● Fig. 1b (sotto) - Amedeo Bocchi, *L'alveare* (1915-16) (particolare), Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, sede di Parma.



L'uomo e l'ape

● **Fig. 2** - Henry Bacon, *La figlia dell'apicoltore* (*Bee Keeper's Daughter*) (1881), Caldwell Gallery, Manlius, NY.

è uno dei più alti risultati stilistici del "liberty" italiano. In questo caso, l'artista è incorso in un "incidente" sistematico rappresentando un gran numero d'insetti che, invece di essere api adulte sono Ditteri Sirfidi (*fig. 1b*).

HENRY BACON

Quest'artista americano (1839-1912) realizzò nel 1881 il dipinto *La figlia dell'apicoltore* (*Bee Keeper's Daughter*) (*fig. 2*). In quest'olio si nota una figura femminile sull'uscio di una casetta di campagna sulla cui facciata esterna sono disposti, su due mensole, alcuni alveari di paglia (i cosiddetti bugni villici). Il linguaggio artistico che caratterizza quest'opera rivela i profondi legami con il realismo figurativo tradizionale; i molteplici elementi visivi che concorrono a formare l'immagine rappresentata sono, infatti, tratti dalla realtà quotidiana.

La figura femminile è abbigliata con vestiti dell'epoca; colui che la osserva la percepisce però come una persona familiare, quasi viva con ogni probabilità realmente esistita.

Con la sua presenza, rafforza la dimensione quotidiana dell'episodio presentato dall'artista.

Lo stesso dicasi per il paesaggio circostante, appartenente a una natura raffigurata con un intento

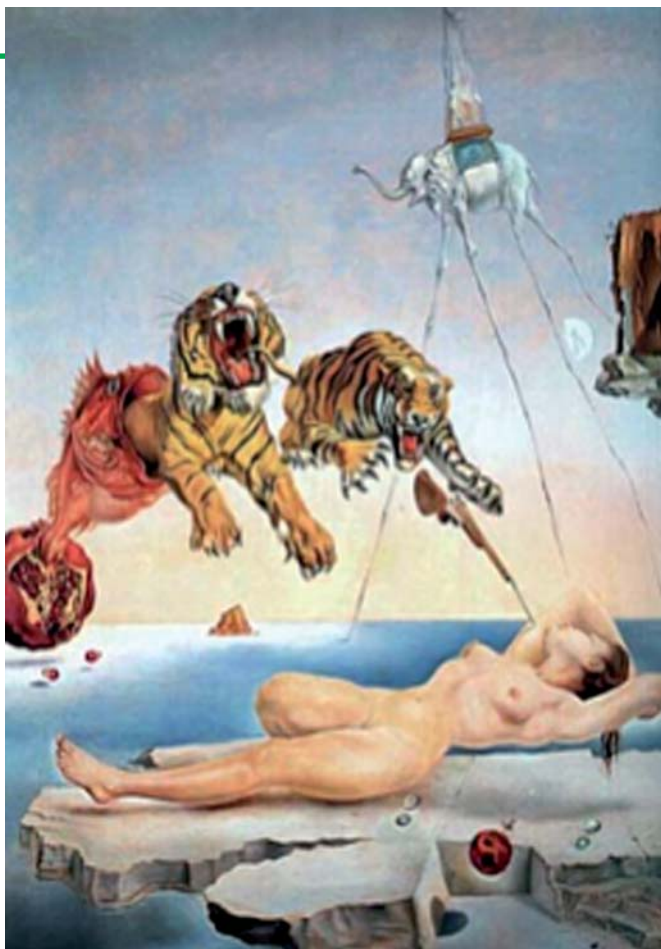


**UN TRUCCO
RUBATO ALLA NATURA**
alla cera di api e miele

APICOSMETICA - TRUCCO - PROFUMI
FONTANELLI FRANCO
Via A. Moro, 29
56010 Lignano di Vicopisano (PI)
Tel. 050 701944 - Fax 050 703482

La donna oggi si
trucca molto ma con
esigenza. Offrite un trucco
naturale ai prodotti delle api.
Per informazioni e campioni, interpellateci

**CERCHIAMO
RIVENDITORI**



● **Fig. 3 (sinistra)** - Salvador Dalí, *Sogno causato dal volo di un'ape* (*Sueño causado por el vuelo de una abeja alrededor de una granada un segundo antes del despertar*) (1944), Museo Thyssen-Bornemisza, Madrid.

● **Fig. 4 (destra)** - Maksim Gaspari, *Apicoltore davanti al suo apiario* (*Cebelar pred svojim äebelnjakom*) (1929), Cassa di Risparmio di Ljubljana (*Mestna hranilnica Ljubljanska*).

narrativo, attraverso un'attenzione meticolosa per ogni suo aspetto. L'oggettività della scena è ottenuta da Bacon con uno stile pittorico caratterizzato da una estrema veridicità che può anticipare nel risultato finale la fotografia quale mezzo di riproducibilità del reale.

SALVADOR DALÌ

Il pittore, scrittore e poeta spagnolo (nato a Figueras, 11/5/1904 e morto a Figueras, nella Torre Galatea, il 23/1/1989) resta nell'immaginario

collettivo l'espone per eccellenza del surrealismo: alla sua popolarità contribuirono certamente uno stile di vita eccentrico e la grande considerazione di sé stesso. Nel 1944 realizzò *Sogno causato dal volo di un'ape* (*Sueño causado por el vuelo de una abeja alrededor de una granada un segundo antes del despertar*) (fig. 3). In quest'opera, il cui titolo intero è *Sogno causato dal volo di un'ape attorno a una melagrana, un attimo prima del risveglio* compare Gala, la moglie di Dalí, che dorme sospesa a mezz'aria su una specie di scoglio galleggiante sul mare, con accanto la melagrana. L'ispi-

razione del quadro venne a Dalí dalla puntura di un'ape subita mentre stava dormendo. Il dolore produsse quindi una serie di sensazioni ingigantite dalla mancanza momentanea della coscienza di quanto stava avvenendo. L'immagine è una simultanea rappresentazione del prima e del dopo: l'istante della puntura è dato dalla punta della baionetta che sta per trafiggere il braccio della donna nuda; l'istante del dolore è invece rappresentato dall'irrompere di allucinazioni quali le tigri inferocite che fuoriescono dalla bocca di un pesce che a sua volta sorge da una melagrana o l'elefante, con l'obelisco sulla groppa, e con le lunghe zampe esili, che riesce a cam-

API REGINE DEL PIEMONTE
 ALLEVAMENTO API REGINE
 SELEZIONATE DI RAZZA LIGUSTICA
 AZIENDA AGRICOLA TENUTA IL RITIRO DI ACERBI GIACOMO
 STRADA DEL RITIRO. GAVAZZANA (ALESSANDRIA)
 TEL. 335 1202561 FAX. 0131 815619
 WWW.TENUTAILRITIRO.COM - E_MAIL: TENUTA@TENUTAILRITIRO.COM

minare sul pelo dell'acqua. Dalì fonde così in una stessa tela sogno e realtà, oggetti e proiezioni della sua mente.

MAKSIM GASPARI

È uno dei più amati pittori della Slovenia, terra in cui è nato (26/1/1883 nella località di Selsce, vicino a Cerknica) ed è morto (1980, a Ljubljana); italosloveno (il padre, Giacomo Gaspari, infatti, era friulano di Paularo, la madre, Ivana Svigelj, invece, era slovena).

Nella sua immensa produzione (dipinti a tecniche miste, olio e acquarello, cartoline e illustrazioni di libri, soprattutto libri per bambini), ha sviluppato un proprio stile e ha trattato i suoi motivi preferiti. Dipinse, in special modo, motivi folcloristici sloveni (ad es. scene relative a matrimoni, funerali, danze, lavori in campagna, artigianato, ecc.) traducendo, quindi, visivamente la vita del popolo.

Tutto ciò è segno del suo amore per una tradizione che non è, certamente, superata; anzi è modello di vita contemporanea.

La *fig. 4 (pag. 37)* riporta l'immagine di un dipinto, *Apicoltore davanti al suo apiario (Cebelar pred svojim äebel-njakom)*, realizzato nel 1929 e oggi collocato presso la Cassa di Risparmio di Ljubljana (*Mestna hranilnica ljubljanska*). In esso è rappresentato un apicoltore intento a disopercolare, con l'apposito coltello, un pezzo di favo; alla scena assistono due fanciulli. Sullo sfondo si nota un tipico apiario sloveno costituito da numerose arnie di tipo Žnidarski¹ sovrapposte; queste arnie sono visitabili dal retro e spesso la parete anteriore (il "frontale") è decorata: su di essa sono ritratte scene di arte popolare. Il dipinto *Apicoltore*

porta i suoi alveari (Cebelar nosi panje) (fig. 5), è del 1935. In esso è rappresentato un apicoltore con il suo carico di alveari (arnie o r i z z o n t a l i "Kranjič"², un tempo molto diffuse in Slovenia) sulla schiena, in sosta, per una preghiera, dinanzi a un'edicola dedicata alla Beata Vergine.

LUDVIK KUBA

Il castello di Breznice³ (Repubblica Ceca) ospita una galleria con opere di Ludvik Kuba (1863-1956). L'artista era solito trascorrere le sue vacanze in una casetta di sua proprietà, situata non lontano dal castello e la città stessa di Breznice gli offrirono numerosi soggetti per le sue tavole, raffiguranti scene e motivi tratti dalla realtà della Boemia meridionale. Nelle sue molteplici opere Kuba rivela un'inclinazione artistica che per certi versi lo avvicina all'arte dell'impressionismo francese della seconda metà dello Ottocento.

Tra queste si ricorda *Apiario (Rucher) (fig. 6)*, dipinto realizzato seguendo lo stile dell'impressionismo ancora vicini alla pittura paesaggistica tradizionale, quali Sisley e Renoir,



● Fig. 5 - Maksim Gaspari, *Apicoltore porta i suoi alveari (Cebelar nosi panje)*, (1935), collezione privata, Celje, Slovenia.



● Fig. 6 - Ludvik Kuba, *Apiario (Rucher)*, Castello di Breznice, Repubblica Ceca.

piuttosto che alle innovazioni visive realizzate dai "grandi" del periodo come Monet.

Esso dimostra la predilezione artistica del pittore per le prime sperimentazioni stilistiche e tecniche realizzate dagli esponenti francesi della pittura "en plein air".

L'episodio raffigurato rivela una natura pacata, tersa, "a misura d'uomo", che risente ancora dell'influsso figurativo della poetica del cosiddetto "pittorresco", tendenza artistica affermatasi nella prima metà dell'Ottocento.

Gli elementi paesaggistici convivono

NOTE

¹ L'invenzione di questo tipo di arnia si deve all'apicoltore e imprenditore di Illirska Bistrica (anticamente chiamata Villa del Nevoso, in Slovenia al confine con la Croazia) Anton Žnidarski (1874-1947) il quale aveva sperimentato i diversi tipi di arnia esistenti allora, ritenendoli inadatti alle caratteristiche climatiche della Slovenia. Oltre che grande apicoltore, poeta e scrittore, Anton Žnidarski fu anche un imprenditore di successo: infatti, a Illirska Bistrica era proprietario di una segheria, di una fabbrica di imballaggio e di un pastificio; a Maribor, invece, possedeva una fabbrica di cioccolata.

² Esse portano il nome "Kranjič" perché il loro utilizzo prese piede originariamente nell'Alta Carniola, la cui capitale è Kranj. Erano costruite in legno di abete o di tiglio e avevano una forma di "parallelepipedo" con una lunghezza media di 70 cm, una larghezza tra i 25 e i 30 cm e un'altezza tra i 18 e i 22 cm. Da un secolo questo tipo d'arnia è stato sostituito gradualmente, in prevalenza, dall'arnia moderna di tipo Žnidarski.

³ In origine era una fortezza gotica circondata da un fossato; fu ricostruita nel XVI secolo in castello rinascimentale.



● Fig. 7 - Isaac Levitan, *L'apiario (The Apiary)*, collezione privata.

armoniosamente con la realtà dell'uomo, gli alberi che emergono ai lati della tavola non turbano con la loro presenza i sentimenti umani e lo spazio pittorico della scena.

ISAAC LEVITAN

Pittore paesaggista lituano (1860-1900), Levitan strinse amicizia con gli impressionisti francesi, ma i suoi in-

numerevoli studi sulla natura lo pongono senza dubbio fra i "realisti russi".

Opera significativa è *L'apiario (The Apiary)* (fig. 7) in cui sono riprodotti numerosi bugni, tipici di un'apicoltura villica.

A differenza degli impressionisti francesi della seconda metà dell'Ottocento, impegnati nella sperimentazione di un nuovo e più moderno linguaggio figurativo, l'artista lituano si dimostra ancorato alla tradizione della pittura di paesaggio (o *paesaggismo*). Nella resa degli elementi naturali emerge un rispetto pressoché totale per il dato oggettivo, per la re-

altà quale è percepita empiricamente, ovvero attraverso i sensi. La natura che pervade il dipinto, dal quale è estraneo ogni elemento umano, non viene rappresentata alla maniera degli impressionisti, vale a dire attraverso rapide e scattanti macchie, bensì attraverso una minuziosa e quasi accademica stesura dei colori. L'immagine che ne consegue risulta meno "emozionale", più dettagliata e oggettiva, in ultima analisi maggiormente tradizionalista e meno aperta ai linguaggi artistici che in quell'epoca si stavano affermando sotto l'impulso degli impressionisti.

Renzo Barbattini*
e **Giuseppe Bergamini****

*Dipartimento di Biologia
e Protezione delle Piante
Università di Udine

** Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo
Udine

SMELATORE SERIE 2008 - S100D25

completo di disopercolatrice
a lama vibrante orizzontale riscaldata,
banco per disopercolare,
smelatore da 9/3 Favi D.B. motorizzato,
gambe regolabili in altezza,
disponibile anche nella versione da 27 favi.



Novità



Vendita al pubblico:
Stabilimento vendita ingrosso:

Via San G. Bosco, 26/c - 24010 Petosino Sorisole (Bg) - Italy - Tel. +39-035/572214 - e-mail: t.quarti@tin.it
Via San Pietro, 20 - Zona Commerciale - 24030 Barzana (Bg) - Italy
Tel. +39-035/549708 - Fax +39-035/549292 - e-mail: enricoq@tin.it - www.quartiitaly.com